



GAF SRL
La Pinetina

L'anno 2021 il giorno 18 del mese di Ottobre alle ore 11,00 presso la sede operativa in Castel Volturno alla via Domitiana km 37, 700, della G.A.F. SRL la Pinetina con sede legale in Aversa alla via Salvo D'Acquisto n.100, l'Amministratore Unico, Avv. Giovanni Maisto, nato a Napoli il 30 Aprile 1959 e residente in Caserta alla via Fulvio Rennella n.71, C.I. AR6222794 e CF. MSTGNN59D30F8390

ORDINE DEL GIORNO:

- Adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di G.A.F. "la Pinetina" S.R.L., ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.
- Nomina dell'Organismo di Vigilanza, determinazione della durata.

Passando alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Unico illustra che è necessario instaurare il processo di verifica e adeguamento della struttura organizzativa della società alle previsioni di cui al D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche attraverso l'implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo di G.A.F srl "la Pinetina" e l'adozione del codice etico, in cui siano rappresentati i principi ed i valori etici della società.

L'amministratore, al fine del presente deliberato, prima di soffermarsi sulla presentazione del modello di organizzazione, gestione e controllo della società, ritiene opportuno ricordare che l' esenzione dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, istituita dal D.Lgs 231/01, prevede che l'organo dirigente, da individuarsi nel Consiglio di Amministrazione o l'amministratore unico, abbia:

- adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- istituito un organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Tenendo conto delle indicazioni fornite dalle linee guida delle principali associazioni di categoria con particolare attenzione a quelle di Confindustria, è stato costruito un modello di organizzazione, gestione e controllo riconoscibile come idoneo a presidiare i rischi di commissione di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01.

Il vertice aziendale, sensibile all' esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha deciso di condurre un'analisi dei propri strumenti organizzativi di gestione e di controllo, volta a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali già adottati alle finalità previste dal decreto e, ove necessario, ad adeguarli al fine di renderli conformi ad esse.

Si è quindi proceduto, conformemente al dettato dell'art. 6 comma II lett. a) del D.Lgs 231/01 in virtù del quale il modello dell'ente deve individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati, attendere all' identificazione dei processi societari sensibili alla realizzazione degli illeciti indicati nel decreto.

Si è così provveduto ad effettuare un'accurata verifica sia delle attività poste in essere dalla società sia dalle sue strutture organizzative onde individuare i rischi di reato ravvisabili nei diversi settori.

All' esito di tale lavoro sono state quindi individuate, all'interno di ciascun comparto, sia specifiche attività delle quali in astratto vi possono essere i maggiori rischi di commissione dei reati indicati dalla normativa, sia ambiti operativi, che pur non avendo i caratteri delle prime possono comunque manifestare il rischio di comportamenti prodromici od agevolatori della possibilità di commissione dei reati.

Si è proceduto, anche attraverso interviste condotte nei confronti dei responsabili delle varie funzioni ritenute strumentali alla corretta comprensione nei presidi di controllo esistenti, a rilevare quali fossero i presidi esistenti in relazione ai rischi individuali all'interno di ciascuna area.

Si è infine proceduto alla definizione del modello avente la finalità di disciplinare le attività aziendali nelle aree individuate come sensibili, definendo ruoli, responsabilità, regole di controllo e di comportamento nel rispetto dei principi di trasparenza e di oggettività del processo decisionale, al fine di prevenire la possibilità di commettere reati previsti dal decreto.

L'amministratore delegato dopo attenta lettura del modello

DELIBERA

di adottare il modello di organizzazione, gestione e controllo con i suoi allegati e documenti correlati che ne costituiscono parte integrante e nello specifico:

- Codice etico;
- Protocolli idonei a prevenire i reati societari;
- Protocolli idonei a prevenire i reati di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio, di impiego di denaro beni e utilità di provenienza illecita;
- Protocolli idonei ad impedire la realizzazione dei reati contro il patrimonio della pubblica amministrazione;
- Protocolli idonei a prevenire la realizzazione dei reati commessi in violazione delle norme sulla salute e della sicurezza sul lavoro;
- Protocolli idonei a prevenire il reato di impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Protocolli idonei a prevenire la realizzazione dei reati ambientali;
- Protocolli idonei a prevenire la realizzazione dei reati in materia di criminalità organizzata;
- Protocolli idonei a prevenire la realizzazione di reati tributari.

Più precisamente il codice etico costituisce un primo valido presidio rispetto alla commissione dei reati di cui D.Lgs 231/01 e, una guida in generale, rispetto ad una efficace e trasparente modalità di condotta, cui sono tenuti gli esponenti della società ad ogni livello.

In merito al secondo punto posto all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato rappresenta la necessità di nominare un Organismo di Vigilanza monocratico di riprovable esperienze professionali ed onorabilità.

L' Organismo di Vigilanza potrà giovare, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture della società ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle loro competenze e professionalità e usufruendo del budget messo a disposizione.

Tale facoltà consente all' Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

E' stato infine previsto nel modello un sistema disciplinare da applicarsi ai dipendenti

che prestino organicamente la loro attività all' interno della società nonché ai terzi con cui la società intrattenga rapporti; dette sanzioni, modulate nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, colpiscono le violazioni del modello e costituiscono quindi il presidio al rispetto ed all' effettiva applicazione del modello stesso.

L'amministratore Delegato, altresì, alla stregua di quanto esposto

DELIBERA

L'istituzione dell'Organismo di Vigilanza in forma monocratica nominando l'avvocato Curcio Fabio di riprovate doti professionali per la carica e per la durata di anni due.

Di attribuire a siffatto Organismo di Vigilanza i compiti e poteri specificati nel modello della società ed in particolare:

- Vigilare in modo continuativo sulla base del piano di interventi sull' osservanza di tutti i destinatari delle prescrizioni, delle regole e dei principi etici e di comportamento contenute nel modello;
- Provvedere alla raccolta, elaborazione, conservazione di ogni informazione rilevante acquisita nell' espletamento delle proprie funzioni;
- Verificare su base periodica e con interventi a sorpresa, operazioni od atti specifici, operazioni poste in essere nelle aree a rischio;
- Redigere una motivazione a sostegno della decisione presa in mezzo ad ogni indagine effettuata e predisposizione di un documento che attesti quanto effettuato;
- Segnalare al vertice aziendale, al fine di avviare il procedimento disciplinare, le operazioni effettuate dai soggetti tenuti al rispetto dei principi etici di e delle norme di comportamento di cui al modello medesimo;
- Fornire chiarimenti ai destinatari rispetto a quesiti inerenti al modello e ricevere qualsivoglia suggerimento teso ad implementare lo stesso ed a renderlo maggiormente efficace;
- Conservare tutta la documentazione (informazioni, segnalazioni, report) previsti nel modello di organizzazione, gestione e controllo relativa alle attività innanzi specificate.

Inoltre l'incarico prevede:

- Che l'ODV provveda direttamente a dotarsi di un regolamento che disciplina il suo funzionamento;
- Che l' Organismo di Vigilanza dura in carica per due anni e che alla scadenza l'incarico si intende tacitamente risolto se non diversamente deliberato;
- Che a garanzia dell' effettività dei poteri dell'ODV, nell'esercizio del proprio potere ispettivo, a questo è conferito il potere di accedere liberamente a tutte le fonti di informazione dell' ente, di prendere visione di documenti, di consultare i dati relativi all'ente.
- Il budget di cui potrà disporre annualmente l'ODV per lo svolgimento della sua funzione viene stabilito in Euro3.000,00;

Si delibera altresì il compenso annuo di Euro 5.500 oltre spese per l' Organismo di Vigilanza in forma monocratica .

Il 50 % dovrà essere corrisposto all'atto del conferimento di incarico ed il restante 50% alla fine dell'anno.

Letto, approvato e sottoscritto a Castel Volturno, il 18.10.2021

L'Amministratore Unico


La Pinetina
G.A.F. s.r.l.
L'Amministratore Unico

Il Collaboratore


Digita qui il testo